

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50 Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.— Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » » 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LE ELEZIONI GENERALI

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 12 agosto.

Che in un'epoca più o meno prossima debbano aver luogo le elezioni generali, tutti lo sanno e tutti lo ammettono. La necessità di questo appello al paese è ormai riconosciuto dal paese medesimo.

Vi sono però due correnti idee, od almeno due voci che corrono.

Gli uni dicono che le elezioni generali avranno luogo in ottobre e gli altri in marzo o giù di lì.

Nel primo caso si farebbero naturalmente con la legge elettorale in vigore, mentre nel secondo la cosa sarebbe dubbia imperocché il governo, convocata la Camera attuale nel mese di novembre, dopo le vacanze di Natale farebbe discutere la riforma elettorale e le elezioni molto probabilmente avrebbero luogo colla legge nuova qualunque essa possa essere.

Io che — pur appartenendo alla politica militante — credo di essere abbastanza spassionato, e ne lascio giudici i miei lettori, non esito a dare il mio voto perchè — ammessa tale condizione di cose — le elezioni generali abbiano luogo nel mese di marzo.

Su questa questione, io sono perfettamente d'accordo col Re il quale nei considerando del suo decreto con cui nominava una Commissione per la riforma elettorale disse a chiare note che la legge vigente non era più in armonia colle condizioni economiche ed intellettuali del paese.

Quando una cosa la dice Vittorio Emanuele, bisogna crederci, perchè ha buon naso. Non è così?... Domandatelo a *Fanfulla!*

La legge elettorale rimase immobile mentre il paese progredì. Nessuna meraviglia quindi se questo non corrisponde più a quella.

Una Camera eletta colla legge in vigore, è asautorata a priori dalle stesse parole dello stesso Re.

Voletè di più? È menomamente impossibile. Più di così non si può avere. Bisognerebbe che il Padre Eterno chiamasse un nuovo Mosè su di un nuovo Sinai e ve lo scrivesse col suo dito sopra nuove tavole! Pretendereste ciò?... Non lo credo.

Se si fanno dunque le elezioni in ottobre, la Camera nuova è esautorata prima ancora che si sciolga la vecchia. Con la logica non si scherza!

Mi si dirà che il ministero intenda [di convocare una nuova Camera unicamente per farle discutere la riforma elettorale subito dopo i bilanci.

Che cosa volete mai! Io non ci credo. È inutile discuterne: mi ingannerò, ma non ci credo!

Se si faranno le elezioni generali in ottobre, la nuova Camera durerà tre o quattro anni ed avremo sempre una Camera esautorata.

So che ora in Italia a questo cose non

ci si abba da molto, ma viene il giorno in cui il paese si desta e ne chiede conto.

Convocando la Camera attuale in ottobre e facendole discutere dopo i bilanci la legge sull'allargamento del suffragio elettorale potremo avere in marzo una Camera nuova eletta con la legge nuova, una Camera che rappresenterà veramente il paese e che deciderà le sorti del governo costituzionale in Italia — giacchè bisogna persuadersi che se la Sinistra non saprà far meglio della Destra l'attuale ordine di cose non durerà lungamente.

A proposito d'un articolo DEL "POPOLO ROMANO".

II.

L'egregio scrittore del *Popolo Romano*, considerando la molteplicità delle cose, le quali vogliono imparare nelle scuole, deplora ci si prepari una generazione superficiale, frivola, prosuntuosa, che si estima licenziata a sputar sentenze su tutto con sicumera dottorale, appunto perchè di tutto le si fa obbligo di acquistare una lieve tintura.

E qui mi torna opportuno ripetere come sia pur necessario fornire i giovani di una generale cultura — sia per il nazionale decoro, sia per licenziarli un po' preparati agli studi superiori. E che una simile generale cultura altro non sia che lusso vano, niuno, ch'io creda, vorrà seriamente sostenere; imperocché anzi chi ben guardi la trovi ancora molto lontana da quanto domandano i bisogni materiali e morali di un popolo civile. E potrebbero forse curarsi meno la storia e la geografia? Imperocché, vogliate pure che il giovane uscito di liceo si dia magari a lavori di pialla e di lima, egli avrà sempre il dovere di conoscere, e un po' più in là della superficie, e la storia e la geografia. Chè non sapremmo invero a quale scopo istituiti ginnasi e licei, se dopo, ben otto anni consecutivi di studio ne escano i giovani indotti perfino della conformazione e delle divisioni della terra, su cui camminano, e delle vicende degli avi.

E vorremo toltà forse la filosofia? Certo che si quando uscisse dagli elementi; ma per un paio d'anni che la si insegni, un paio d'ore per settimana, uscire dagli elementi è assolutamente impossibile. Amenochè il professore non abbia guasto l'ordigno della ragione; nel quale caso si manda senz'altro al manicomio. Del resto la filosofia quanto la matematica sveglia ed esercita le menti e forma il criterio.

E che resta egli dunque da togliere? Gli elementi di fisica, i quali, perchè dilettevolissimi e corredati da esperimenti, si facilmente si comprendono e si ritengono, e spazzano dalle menti i pregiudizi e le favole sui fenomeni più comuni dell'universo?

Ben altro, o signori, abbiamo a dire, ed è questo: che in otto anni di studio si deve apprendere di più, molto di più; e che egli è pur tempo di provvedere o a raccogliere le otto classi in sei anni o ad ampliare l'insegnamento.

E non intendo come uno perchè dicesi dato a lavoro manuale abbia a faticare e sudare fin dagli anni suoi primi; e un altro invece perchè dicesi dato a lavoro più nobile, cioè mentale, abbia a trar vita da fannullone.

Lavorate, lavorate, lavorate; *le travail est*

le gardien des mœurs, diceva Fanjat; e chi non lavora, chi non paga lo scotto, non ha diritto di sedere al gran banchetto della vita. La dotta Germania chiama sempre difettosa la istruzione della sua gioventù; e la purtroppo indotta Italia si lamenterà invece ogni giorno perchè i suoi giovani apprendono troppo e sanno troppo? Per carità, signori; non facciamo ridere di noi. E che pensa egli mai l'egregio scrittore del *Popolo Romano* che la nostra nuova generazione voglia mettersi a sputar sentenze su tutto con sicumera dottorale, se con la sua brava istruzione di quattro anni nelle scuole elementari, di cinque nelle ginnasiali e di tre nelle liceali, cioè a dire di dodici anni, avrebbe a tignersi del colore della vergogna davanti a uno scolarretto tedesco di quarta elementare? il far dottorale l'assumerà l'imbecille, e per lui tanto vale sappia dieci o sappia uno.

E conchiude lo scrittore del *Popolo Romano* con la solita sfuriata d'obbligo contro il moderno germanizzare e con le solite incensate a' be' tempi andati; roba omai, che quanto sa odore di riscaldato, altrettanto suona vana e ridicola a chi seriamente consideri la sostanza ed il fine della istruzione.

Per la istruzione la vecchia Germania si è rinnovata il sangue ed i nervi, drizzata forte e grande, prima nazione del mondo civile; e noi, non mi so invero per quale stupido orgoglio, non avremo dunque a dire: e facciamo una volta come lei, ed apprendiamo da lei a rinvigorire il carattere, a darci assidui allo studio con fatiche diurne e senza lamento, volto sempre lo sguardo alle imprese della meta?

Riassumendo, insomma, quanto alle scuole ginnasiali e liceali, l'insegnamento non parmi punto riprovevole nè per vastità nè per molteplicità; ma si piuttosto male ordinato e regolato. Perchè richiedesi anzitutto pronta e saggia compilazione di regolamenti speciali per ogni classe, per i quali s'ottenga un insegnamento uniforme in tutti quanti gli istituti del paese. Ed appresso domandansi maestri capaci o coscienziosi — esclusi certi supplenti senza diploma di professori, che per mecenatismo o per pietà lasciassi oggi dotto reggiare da cattedre importantissime. E quanto e più che i professori, vogliono dotti e coscienziosi e presidi e provveditori; ai quali affidata la sorveglianza onesta ma severa degli insegnanti, con obbligo di riferirne esattamente alle autorità ministeriali. Importantissima dopo ciò apparisce pure la riforma di certi testi, l'abolizione di altri, l'approvazione di nuovi — nei quali testi ogni maniera d'insegnamento proceda ordinatamente per gradi e con esposizione chiara e precisa. Finalmente i temi per esami vogliono accoci ai mediocri della scolaresca, non uscenti da quanto venne insegnato nei tre corsi liceali, non chiedenti più di quello che in poche ore uno scolaro mediocre possa dare.

G. Bon.

Cinquemila lire mensili

DI FONDI SEGRETI

Una questione, la cui fine è aspettata con certo interessamento, è sbucciata fuori al levar delle mense nel banchetto di Torino. Il min. Nicotera, nel passaggio nel palazzo dell'industria, s'intrattene famigliarmente con alcuni invitati, e gli furono presentati molti cittadini e alcuni corrispondenti di giornali: fra questi ultimi era il corrispondente del *Fan-*

fulla. Ora la *Nuova Torino* scrisse nel dare la relazione di quella serata:

« In ordine alla stampa egli dichiarasi fautore della libertà più completa. Disprezza quei giornali che ricorrono alla menzogna ed alle calunnie. Alludendo ad un giornale umoristico della capitale, dice che non rispose mai alle sue accuse, ma che gli tolse quanto da lui si poteva, cioè il sussidio di lire 5,000 mensili che godeva sotto la passata amministrazione. Dichiarò che i fondi segreti, nella quasi totalità, venivano erogati a sussidio della stampa ».

Il *Fanfulla* giuntoci ieri sera così risponde: « Non so a chi voglia alludere la *Nuova Torino*; siccome però qualche benevolo, giudicando dall'entità della cifra, ha voluto vedere tra le linee il nome di *Fanfulla*, dichiarò, a scanso d'equivoci, che per quanto mi riguarda il riassunto è una menzogna, e se non c'è una scappatoia d'errore di stampa o di copista, aggiungo che è una menzogna detta scientemente ».

Ma nel mentre la risposta era per via da Roma a Torino, il giornale piemontese d'ieri sostiene quanto aveva scritto, e chiede nello stesso tempo al *Fanfulla* una risposta ed una spiegazione. Qui non vi può essere dubbio: o il Nicotera ha alluso ad altro giornale, ed allora è bene che venga alla luce il suo nome; oppure egli o il *Fanfulla* han detto cosa non vera.

La *Nuova Torino* d'oggi giuntoci all'ultima ora, in risposta alle parole del *Fanfulla*, mantiene ciò che ha scritto: dice che se in tutto ciò vi è un mentitore, questo è il *Fanfulla* o il min. Nicotera, non avendo essa fatto altro che « riferire fedelmente quanto era stato detto alla presenza di moltissime persone, dal ministro Nicotera al corrispondente del *Fanfulla* ».

Il *Fanfulla* cerca adunque invano di scambiarsi le carte in mano e di strozzare la questione con grossolane ingiurie — È necessario che si faccia la luce, e la luce si farà, per Dio!

Facciamo quattrini!

Dal nostro egregio amico Bertani, scrive la *Ragione*, riceviamo le seguenti linee che pubblichiamo per accontentare il suo desiderio, benchè basti la semplice lettura a convincersi ch'egli non aveva punto bisogno di scriverle. Se Bertani vuol convincere il partito di coloro i quali inventarono la famosa *arte del far quattrini*, che si può anche amministrare la cosa pubblica ed uscirne colle mani nette di denaro del paese, poveri e intemerati, temiamo che l'amico Bertani perderà il fiato e la fatica. Certe idee bizzarre come queste non sono fatte per certe intelligenze. Ma quando si ha nome Agostino Bertani, si può anche dispensarsi dalla dimostrazione: benchè nei tempi che corrono, a insegnamento della generazione che sorge, vi abbiano esempi che qualche volta non è forse inutile il rammentare. Comunque, l'amico nostro fa troppo onore ai propri avversari: s'egli fosse qui a Milano, saprebbe di che credito gode il giornale a cui risponde.

Genova, 11 agosto.

Mio caro Cavallotti,

Perdonami tu e mi perdoni l'onesto pubblico se, contro mia voglia, torno così presto sulle colonne della *Ragione*; ma gli è appunto per i diritti di questa intransigente facoltà umana, calpestate dai settarii spodestati,

che invoco la tua accondiscendenza e l'autorità della tua parola.

Condonna la noia al tribolato ma inconcusso tuo amico.

Agostino Bertani.

Un giornale *nottola* di costi, ignorante o conscio di mentire, nel suo numero del di 8-9 corrente, rilevando la parola *pitocchi* che applicai a me ed ai miei nella lettera recente all'amico Cavallotti, soggiunge:

« La parola *pitocco* non è una delle menzognose facezie dell'on. Bertani, che gli ozi della sua *magnifica villeggiatura di Miasino* sul lago d'Orta invogliano alle barzellette ».

Non so se chi scrisse quelle parole sia qualche donzello che ebbe l'ordine superiore di risuscitare, a servizio del partito politico caduto, le voci maligne da quel partito stesso create, cioè, che io mi facessi ricco nei rivolgimenti politici a quali presi parte.

Ma è triste e senza conforto di speranza per giudizi imparziali il sentire, dopo tanti anni ripetersi da Milano quelle asserzioni; da Milano, dove meglio che in altro luogo si può conoscere tutta la verità.

Narri l'amico Cavallotti in quale *magnifica villeggiatura di Miasino* mi abbia trovato quando a me venne lassù pochi giorni or sono.

E proprio costoro sono gli uomini seri della cittadella celebrata dei moderati che, deliberatamente, interessatamente insistono in quell'opera... onesta?

Non bastarono a costoro 16 anni di difesa in parlamento, la mia vita pubblica e privata, la mia casa, tutto messo all'aperto pel sindacato di tutti?

E non bastano ancora per me i sacrifici delle più modeste compiacenze e delle più care e sacre soddisfazioni domestiche per disarmare codesti settarii?

Finiamola una volta ed eccone un modo.

Dal gremio delle nuove Associazioni costituzionali fior di moderati! scelgansi tre, cinque uomini onesti e vengano a me, bene accetti e ringraziati: a rilevare il mio attivo e passivo: mostrerò ad essi quanto mi fruttò l'orgoglio mio per l'indipendenza serbata d'animo e di parola, che è il solo mio vanto e la mia forza e mi è tanto cara; e vedremo assieme poi quanti esempi forniscano fra i loro amici consorti da contrappormi e da confondermi.

Vengano a me codesti rispettabili giurati, e si convinceranno quei gentiluomini quanto costi oggidì nel regno d'Italia il poter dire in faccia a tutti, dicendo la verità: fui arbitro incontrastato di milioni e milioni e sono un *pitocco* e per soprappiù mi serbo repubblicano.

Uomini onesti, amici politici, del vostro giudizio soltanto mi importa.

Dott. Agostino Bertani

Corriere del Veneto

Treviso. — Ieri (13) ebbe luogo a Treviso un'adunanza della Commissione per la ferrivia Treviso Belluno.

136) Appendice

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

Se avete qualche cosa d'importante potete parlare con lui.

— Certamente — disse subito Carter — Andiamo!

— Certamente, replicò Cercacerca, — andiamo!

— In quanto a voi — proseguì Carter volto al suo seguace, discepolo e servitore — rimanete qui.

— Qui — ripeté il cagnotto.

— Procurate di raccogliere qualche cosa di questo strano caso — gli mormorò all'orecchio il superiore, io vado subito dalla signora Iocelyn — e se ne andò.

Trovò l'anticamera piena di servitori, e un cameriere gli disse che la signora Iocelyn era nell'appartamento di Dunbar.

Chioggia. — Domenica alle 5 ore pom. ebbe luogo la solenne consegna della bandiera alla Società ginnastica Chioggia. Erano presenti molte rappresentanze e molti spettatori. La festa riescì veramente solenne.

Cronaca Padovana

Piazza Vittorio Emanuele. — L'altra sera il passeggio in piazza Vittorio Emanuele era assai più animato che nelle altre domeniche; il trattenimento offerto dal conduttore del Caffè Grande attrasse buon numero di curiosi... e di belle curiose.

Speriamo che la curiosità continui; lo speriamo per vedere un po' di vita in questa nostra Padova diletta, e per l'interesse del bravo conduttore del Caffè Grande, che fino ad ora non si è trovato troppo in sulle piume.

Corrispondenza. — Abbiamo ricevuto dalla Sicilia una interessante corrispondenza di cui, per tirannia di spazio, dobbiamo rimandare la pubblicazione a domani.

Un fantasma. — La sera a tarda ora una specie di fantasma di genere femminile erra per via Gigantessa, mettendo i brividi addosso a più di qualche galantuomo che non prevenuto se lo vede ad un tratto davanti.

Noi sappiamo che il fantasma altro non è che una femmina, la quale domanda l'elemosina ai passanti; ma chi non lo sa trema di paura e mastica battendo i denti « Possibile che la questura non sappia... »

Possibilissimo, noi gli rispondiamo; e perciò ci assumiamo l'incarico di pubblicare il grave fatto... a costo che il fantasma ci graffi gli occhi.

Lamenti. — Ci viene riferito che a chi passi dalle otto alle undici ore di sera per via S.^a Sofia si presenta rattritolata addosso alla chiesa una donna giovane e bella che non troppo decentemente allatta un bimbo, e manda incontro ai passanti una bambina di quattro o cinque anni a chiedere l'elemosina.

Gli abitanti di quella via si meravigliano che la Questura non abbia mai notata questa donna, e ne riferiscono perchè si provveda.

Esami di licenza liceale. — La Provincia di Brescia ci riferisce che le modificazioni del ministro dell'istruzione al regolamento per gli esami di licenza volgeranno su tali argomenti:

Sarà abrogato il divieto fatto ai candidati di poter sostenere l'esame più di due volte.

Parimenti sarà tolta la disposizione per la quale il candidato, caduto nella sessione di luglio nella prova dell'italiano, era per questo solo rimandato alla sessione dell'anno veniente.

La facoltà della riparazione nella sessione di ottobre a chi è fallita la prova in quella di luglio sarà regolata in questo modo:

Sarà concessa la riparazione a chi sarà stato riprovato in una o in due materie di ciascuno dei due gruppi. Sarà anche concesso il beneficio della riparazione a chi nella sessione di luglio avrà fallito in tre delle materie del secondo gruppo (*filosofia, fisica, storia natu-*

Carter gli ingiunse di annunciar tosto un forestiero arrivato da Londra per affari di importanza. Poco dopo il cameriere precedeva l'agente attraverso le camere, e Carter si trovò alla presenza di Laura in piedi innanzi una finestra cogli occhi fissi sul viale percorso dal notturno cavaliere.

La bellissima donna volse la testa quando fu introdotto il visitatore che lesse nel suo viso e nei suoi occhi una agitazione fortissima.

— Venite certo per darmi nuova di qualche disgrazia — esclamò ella.

— No, — signora Iocelyn, non vengo per questo. Sono arrivato per cercare l'a..... il signore che è scomparso, e bisogna che io trovi a qualunque costo. Per questo bisogna che mi aiutiate: potete esser certa che io lo troverò o vivo o morto.

— Morto! gridò Laura — ma credete dunque che sia morto?

— Io non credo nulla, signora, ma io lo devo trovare... questo è il mio preciso dovere.

— Bisogna che troviate mio padre? proseguì Laura un po' sorpresa. — Anch'io desidero che si trovi e se... se una forte ricompensa potesse valere a farlo trovare io sarei

molte felice di darvela: ma perchè siete qui... come vi preme tanto mio padre? Di certo venite dalla casa di commercio?

— Si rispose l'agente — Sì, vengo direttamente da via S. Gundolfo.

Dopo detto questo, Carter tacque di nuovo e volse intorno per la camera uno sguardo scrutatore esaminando tutto dal colore delle tende ai disegni del tappeto, e lo colpì la vista della lucerna che Margherita aveva spenta.

— Volgerò alla signoria una domanda, disse Carter, con uno sguardo grave e quasi di compassione, fisso al viso bellissimo di Laura. Può darsi che troviate indiscreta la mia domanda, ma vi prego di riflettere che come uomo di affari desidero di eseguire il mio dovere e di corrispondere alla fiducia posta in me.

Voi, signora, sembrate molto inquieta a proposito della persona scomparsa; posso domandarvi se abbiate per lei molta affezione?

So che questa domanda è strana, o almeno deve parervi tale, ma ella ha più importanza che non possiate supporre, e vi sarò grato se volete rispondere francamente.

Laura arrossì leggermente, o poi all'improvviso ruppe in pianto, volgendo la faccia

rale, storia e geografia), a condizione che abbia superato l'esame in tutte le materie del primo gruppo (*italiano, latino, greco e matematica*).

Tutti gli altri candidati che abbiano fallito in più di due materie, salvo il caso ora accennato, dovranno ripetere nel seguente anno l'esame secondo le norme stabilite dall'art. 16 del regio decreto 7 gennaio 1875.

Queste disposizioni, che saranno fra breve pubblicate, andranno in vigore nella prossima sessione di ottobre.

Che esattezza! — Il *Giornale di Padova* dice che fra i rappresentanti della stampa moderata c'era il reporter dell'*Alleanza* e l'*Alleanza* è giornale progressista.

E così si fa la storia!

Solborge S. Croce. — Accenniamo ad un inconveniente che domanda pronto provvedimento.

Fuori di Porta S. Croce non passano mai alla sera le botti dell'acqua, ciò che avviene pure fuori dell'altre porte, e chi intenda passeggiare per quella via è costretto a tornarsene bianco bianco come venisse dal mulino, e con una buona libbra di polvere nella gola.

Raccomandiamo all'egregio moretto anche quel povero suburbio, il quale non è certo dei meno frequentati, e per cui passano la maggior parte delle carrozze che ritornano da Abano e Monte Ortone, sollevando fitti nubi di polve.

Disgrazie. — La sera del 12 alle ore 6 venne ricoverato all'ospedale di S. Bartolameo certo Seccagna Luigi d'anni 28, di Bastia, essendosi fratturato la gamba destra per caduta accidentale sotto la ruota del carro, su cui trovavasi seduto sullo stradale di Ponte di Brenta.

La mattina del 13 veniva ricoverato al civile ospedale certo Banfio Giuseppe di 19 anni fabbro ferraio, abitante fuori di Porta Portello, per grave ferita alla mano sinistra sendogli scoppiata la canna del fucile nel mentre cacciava nel suo cortile.

Accidente o reato? — Il giorno 12 alle ore 4 ant. veniva ricoverato all'Ospedale di S. Bartolameo certo Maretto Luigi d'anni 57, padovano, espurgatore di fogne, perchè trovato giacente sulla via sanguinante dall'orecchio sinistro e fuor dei sensi. La ferita è grave, e non sembra accidentale. Ancora stamane il Maretto è in pericolo di vita.

Nuovo giornale. — Coi 20 del corrente Agosto uscirà in Ravenna un nuovo Giornale politico, liberale, letterario, artistico, quotidiano a titolo *l'Eco di Ravenna*. Il suo programma è quello suggerito dall'onestà e dal dovere; il programma degli uomini dabbene.

Non più idrofobia! — Dedichiamo al *Giornale di Padova* questa importante notizia, che togliamo dal *Pensiero di Nizza*:

« Abbiamo indicato, è già qualche tempo lo *Xanthium spinosum* come rimedio contro la rabbia, il quale per lungo tempo e con assai successo venne sperimentato da un medico ungherese. Noi dicevamo nello stesso tempo che questa pianta si trova nei nostri

paesi, e impegnavamo i nostri medici e i nostri farmacisti a farne l'esperimento presentandosi l'occasione.

« Noi siamo ora ben lieti di sapere e ci affrettiamo di informare il pubblico, che il signor Vigon farmacista di Nizza, dopo molte ricerche è giunto a raccogliere una provvista di *Xanthium spinosum* che tiene a disposizione dei medici. Si può procurarsene alla sua farmacia in via Gioffredo num. 40 — Cancien num. 24. »

Decesso. — Pubblichiamo volentieri un cenno necrologico di persona amica sul povero giovane **Antonio Paulovich** tolto a' vivi la mattina del 10.

Oggi sull'alba, consunto da lunga malattia, moriva il mio diletto amico **Antonio Paulovich** lasciando nella desolazione i genitori, che vagheggiavano in lui tutte le più liete speranze. Poveri genitori!... Povero Antonio!... La nobiltà dei modi, l'espressione del volto, la dolcezza della parola, l'ornamento più caro delle virtù vestivano la tua giovinezza di dolci attrattive. Eppure nella primavera di tua vita dovevi esserci rapito lasciandoci immersi nel più profondo dolore!

Imperscrutabile destino! ma perchè sempre le anime più elette devon essere tue vittime? Tu non maledivi però all'amara tua sorte; ma sereno invocavi la fede de' tuoi primi anni. Ed essa ti sorrise e ti fe' bella l'ultima ora.

Padova, 10 agosto 1876.

Luigi Petris

Rivist: settimanale commerciale

Prestito 1866 — 50 50.

Rendita Italiana — 77 90.

Pezzi da 20 franchi — 21 66.

Doppie di Genova — 85 —

Fiorini d'argento V. A. — 2 26.

Banconote Austriache — 2 20.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoia, vecchio 70; nuovo 65. — Mercantile, vecchio 67; nuovo 62.

Granoturco: Pignoletto 48. — Giallone 44.

— Nostrano 41. — Forestiero.

Segala 50. — Sorgo rosso. — Avena 30.

— Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

Movimento degli esercizi di commer. e d'industria

Nuovi esercenti. — Boesso Carlo, offelleria Via Beccarie n. 441.

Cessazioni. — Soggia detto Moro Gaetano, offelleria Corte S. Clemente n. 216.

Friggeri Luigi commissionario, Corte Teatro Garibaldi.

Da Rè Gaetano, vendita farine Via S. Croce num. 3971.

Ferro Leopoldo, macelleria S. Leonardo numero 4714.

Traslochi. — Boesso Giovanni, offelleria da Via Beccarie n. 441 a Via S. Croce n. 3971.

Pittani Luigi, vendita vestiti fatti da Via Pedrocchi n. 491 a Via Morsari n. 1117.

Fallimenti. — Perocco Gaspare negoziante pellami, Via Morsari n. 1117.

e asciugandosi le lacrime col fazzoletto. Dopo qualche minuto si avvicinò alla finestra, guardò fuori, e poi volgendosi a chi l'aveva interrogata disse con una certa altezza.

— Perchè mi fate questa domanda?

— Non posso dirlo per ora, — rispose l'agente, ma vi dò la mia parola d'onore che devo farlo.

— In questo caso risponderò con tutta franchezza, riprese Laura, guardando in viso l'agente, perchè vi stimo un uomo onesto. Fra me e mio padre corre pochissimo affetto; — forse questa è una disgrazia, ma anche una verità spiegabilissima per la lunga separazione che ci divide, sicchè riuniti al suo ritorno dalle Indie eravamo quasi estranei l'uno all'altro — Dio solo sa come attendessi impaziente mio padre, e quale fosse il mio dolore quando mi accorsi della freddezza di mio padre, e capii che non saremo mai stati avvinati da quella mutua tenerezza che fa lieti i figli e i genitori che vissero sempre uniti.

Guardate per altro — io non mi dolgo; — mio padre è stato assai buono e indulgente con me.

(Continua)

Bollettino dello Stato Civile
del 12

Nascite. — Maschi n. 2 - Femmine n. 2.
Morti. — Fusari Luigi fu Vincenzo d'anni 24 villico celibe di Torreglia.

VARIETA'

Il figlio del boia di Napoli. — Avanti alla Pretura Urbana di Firenze comparve quel tale Eugenio Musco soprachiamato Scaduto, figlio del già boia di Napoli, come imputato di frode continuata.

Esso è nato a Tremiti nel 19 aprile 1852, ha quindi 24 anni: è un giovane alto, chiacchierone e di modi abbastanza educati. Fugito da Napoli unitamente a suo padre nel 1860, era stato condotto a Roma, di là passò a Malta, tornò indi a Napoli, andò poi a Palermo ed a Livorno; ovunque fa in sospetto della polizia.

Venuto a Firenze nell'aprile, si presentava dovunque annunziandosi col suo biglietto da visita per il marchese Bencivegni Colonna; a taluno raccontava di aver subite disgrazie in commercio, a tal'altro diceva di essere stato derubato; le sue maniere distinte, il suo modo di parlare commossero più d'un titolato e anche qualche gentile signorina, in guisa che riusciva ad aver denaro dai più. Fu condannato a due mesi di carcere e un anno di sorveglianza della polizia.

Cremazione dei cadaveri. — Il giuri dell'Esposizione d'igiene e di salvataggio in Bruxelles ha conferito la medaglia d'oro all'apparecchio Polli-Clericetti per la cremazione dei cadaveri.

**CONGRESSO DEI PROGRESSISTI
A VENEZIA**

L'egregio amico nostro avv. Carlo Tivaroni ha spedito la seguente lettera al

Signor Direttore
del *Rinnovamento* — Venezia.

Nella relazione del *Congresso dei Progressisti* da Lei oggi pubblicata, mi vedo attribuite le seguenti espressioni « *I moderati stavano solo al caffè Florian od inchinavano Francesco Giuseppe.* »

Ed Ella vi ha aggiunto una nota con carattere grandissimo « *Impudente falsità.* »

Credo d'aver diritto, signor Direttore, di rettificare l'inesatta relazione delle mie parole.

Il mio concetto era questo:
I progressisti che i moderati chiamano repubblicani, hanno in maggioranza difeso e sostenuto coi fatti il regno di Vittorio Emanuele;

Tra i moderati invece militano quelli che hanno strisciato codardamente davanti all'Imperatore d'Austria, ed oggi sono cortigiani della dinastia di Savoia;

Non ho detto e non ho inteso dire che tutti i moderati stessero al Florian, a demolire i combattenti o ineggiassero a Francesco Giuseppe ed a Massimiliano.

Tra i moderati rispetto da lungo tempo qualche patriotta illustre che ho pubblicamente difeso fino dal 1866; parlo di Alberto Cavalletto — e davanti ai pochi moderati patriotti m'inchino riverente come davanti a Garibaldi.

Ma di fronte a quei moderati, che sono reduci dalle tenerezze austriache ed oggi cortigiani della dinastia di Savoia, e nostri violenti accusatori, io ho il diritto di contrapporre il nostro patriottismo — e il nostro disprezzo.

Questo e non altro dissi — e non ho confuso i moderati onesti con costoro.

Padova, 14 agosto 1876.

Mi creda sig. Direttore
C. Tivaroni.

Il *Rinnovamento* dà una estesissima e imparziale relazione del *Congresso progressista*; peccato che non possiamo dire altrettanto degli apprezzamenti oltremodo ingiusti e partigiani.

Fino l'altr'ieri i giornali moderati ci berteggiavano; il *Congresso* era il bersaglio dei loro più o meno innocenti frizzi; adesso che il *Congresso* è avvenuto, adesso che si sono persuasi che l'organizzazione del partito liberale è sicura e poderosa e che nulla può distruggerla (non avendo un Cautelli e i que-

sturini a loro disposizione) hanno smarrito il *fanfullismo* e l'ira e la rabbia sole li dominano.

Noi, che non li abbiamo temuti quando erano al potere, non li temiamo ora che il 18 marzo ha tagliato loro le unghie.

Al *Rinnovamento* fa nausea la frase di Alberto Mario « che, occupata dal partito progressista la posizione strategica dell'allargamento del suffragio, sarebbe giunto il tempo di seppellire i morti della consorteria moderata. »

Il *Rinnovamento* però, con questi chiari di luna, dovrebbe abituarsi alla vista dei cadaveri.

Del resto il *Rinnovamento* dimentica che seppellire i morti è un'opera di misericordia e che le carogne lasciate troppo lungo tempo insepolte finiscono coll'appestare l'aria.

Recentissime

LA GUERRA

Dal *Secolo*:

Belgrado, 12. — Giunsero 30,000 chassapots, spediti per la via di Rumenia.

Gli insorti della Bosnia marciarono sopra Livno. Il quartier generale serbo fu portato nuovamente a Paratschin.

Bukarest, 12. — Si attribuisce al principe l'intenzione di congedare il ministero e di sciogliere la Camera.

Costantinopoli, 12. — Annunciansi pronti a marciare 80 mila Circassi.

Atem, 12. — Il gran Visir respinse qualunque proposta di modificazioni alla legge organica dell'Isola di Candia.

— Dalla *Nuova Torino*:
Ragusa, 11. — È falso che Trebinie sia assediata a Bilek bombardata.

Arrivano rinforzi in Erzegovina dalla Bosnia e dall'Albania.

Dal *Bersagliere*:

Possiamo assicurare che l'onorevole ministro della guerra si è occupato con tutta sollecitudine perchè i feriti nelle patrie battaglie del 1848 e 49 possano al più presto conseguire la pensione cui hanno diritto. Siccome però le formalità richieste sono assai lunghe e complicate ed interessano altri ministeri, quest'atto di giustizia non ha ancora avuto compimento; ma lo avrà, lo speriamo, nel più breve termine possibile.

Ci scrivono da Roma: « Il ministro delle finanze spera d'aver trovato un istrumento da sostituire al contatore nella riscossione della tassa del macinato. Il concorso è chiuso ed i modelli proposti, tra pesatori e misuratori salgono nientemeno che a 175. In questo numero ve ne sono cinque o sei che sembrano risolvere il problema: il più ingegnoso sembra esser quello di un tedesco: ma resta a vederne l'effetto in pratica. »

Sappiamo — scrive il *Diritto* — che il Consiglio di Stato, nella sua seduta di ieri, ha espresso il parere non esistere alcun ostacolo all'incominciamento dei lavori del Tevere, ritenendo inattendibili le eccezioni opposte dalla Società Welby.

Dall'*Eco del Parlamento*:

Ci viene assicurato che ieri sera a Roma sieno giunti telegrammi assai gravi sulle cose d'Oriente.

Per riguardi facili ad intendersi, non possiamo dire di più.

Ultima ora

Dal *Secolo*:

Belgrado, 13. — Le truppe comandate da Horvatovich combattono nelle gole di Banja, impedendo l'avanzamento di Ejub pascià.

Il principe convocò la scorsa notte il Consiglio di Stato. Il ministro Ristic sostenne il partito di continuare la guerra; Gruic consigliò invece di iniziare trattative di pace.

Si sta formando una legione italiana, che sarà comandata da Vivaldi Pasqua.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BEGLRADO, 13. — Due battaglioni comandati da Tovanoriks, facendo una ricognizione presso Bielina impadronironsi della posizione turca presso Bania. Il combattimento durò tredici ore: i turchi furono completamente respinti. Durante il combattimento Jenia fu bombardata. I Turchi ebbero 200 morti; i serbi sei.

LONDRA, 13. — Disraeli fu nominato guardasigilli.

L'Agenzia Reuter ha da Semlino 13. L'arrivo del principe Milano a Belgrado diede luogo a molti intrighi. Il partito conservatore si agita per rovesciare il Ministero e fare la pace. Il Principe rimane alcuni giorni a Belgrado.

MADRID, 13. — La Navé Italiana *Arconte* proveniente da Stull Inghilterra con carbone rifugiandosi a Barcellona e colò a fondo volontariamente per spegnere il fuoco del Carbone. Lievi avarie.

SHANGHAI, 13. — Un prete, in missione a Ningpoucfu, provincia di Nianhori e parecchi suoi assistenti, furono uccisi in chiesa durante l'ufficio divino.

PIETROBURGO, 13. — Persone, 6centi il servizio della Croce Rossa per feriti in Serbia, confermano le atrocità dei turchi, ed assicurano che, malgrado i turchi avanzansi continuamente, i serbi si mantengono sempre pieni di coraggio, e non si lasceranno intimorire neppure dalla presa di Belgrado; la guerra di guerriglia dimostrerà quale esasperazione regna nei paesi.

Le notizie di una mediazione delle potenze e di trattative fra Vienna e Pietroburgo per sostenere la Serbia contro la Turchia sono inesatte.

BELGRADO 14. — La principessa diede alla luce un principe. Amedue stanno bene.

RIO-JANEIRO, 5. — Proveniente da Marsiglia è arrivato il vapore *Poitu*.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il Sultano accordò piena amnistia a tutti i compromessi bulgari, il cui processo non fu ancora terminato. Eccezzuansi coloro di già condannati ed i capi. Tutti gli altri detenuti porransi immediatamente in libertà sotto cauzione. Le giurisdizioni eccezionali cesseranno. Gli individui esclusi dall'amnistia rinvieransi ai tribunali ordinari.

VIENNA, 14. — La *Corrispondenza Politica* ha per dispaccio da Belgrado in data 14 agosto che Milano, seguendo l'ispirazione patriottica ed i consigli di alcuni uomini di stato serbi, decise di porre fine alla guerra, e si mise ieri in relazione coi rappresentanti diplomatici delle grandi potenze. Il gabinetto Ristic si ritirerebbe, si formerebbe un ministero provvisorio, e si convocherebbe la *Scupcina*. L'opinione pubblica in Serbia domanda soltanto il mantenimento dell'integrità del paese e della dinastia degli Obrenovich. Attendesi presto un'azione pacifica.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Banca Mutua Popolare di Padova

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. **Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Socii** a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali,

da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/10 } accordando
da 4 a 6 mesi a 5 3/4 » » } facilitazioni
sulle
provvigioni.

B. **Accetta versamenti di danaro** si in Viglietti che in oro ed abbona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 per 100 sui primi e del 3 1/2 per 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. **Fa sovvenzioni** per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova Treviso-Vicenza da 4 3/4 a 5 per 0/10 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1,20 per Mille: e sopra altri Valori e Carte industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2

a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/10 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. **Accorda Conti Correnti** verso deposito di fondi pubblici del 5 1/2 a 6 0/10.

E. **La sessione del Banco Giro** provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldigiacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/10.

F. **Accorda sovvenzioni** sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. **Riceve depositi** di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. (N. 1065)

Anno XX d'Esercizio

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

**D. CARLO ORIO
DI MILANO**

Restano aperte ancora pel corrente mese le sottoscrizioni per **CARTONI SEME BACHI** da importarsi dalle migliori località del GIAPPONE nell'allevamento 1877.

Le anticipazioni di **it. L. 4** per Cartone si ricevono in **PADOVA** dal rappresentante l'Associazione Bacologica:

Sig. **F. Susani**, Via S. Biagio, N. 3408.

(1303)

Collegio - Convitto

TREVISAN

CON GIARDINETTO FRÖBELIANO

Padova

Via S. Chiara, N. 4269

Si partecipa alle famiglie ed ai genitori, aventi interesse, che in questo autorizzato COLLEGIO-CONVITTO si tengono fanciulli a **dozzina** ed a **scuola** anche nel tempo delle vacanze autunnali.

(1300)

La Direzione.

CONSERVE

CONCENTRATE A VAPORE

per la Stagione Estiva

AD USO DEI PRIVATI E CAFFETTIERI

Bottiglie da litro

Tamarindo	L. 3,10
» da quattro quinti	» 2,50
» da due quinti	» 1,25
Melagrano (granatina)	» 3,25
Framboise	» 3,25
Menta	» 3,25
Gomma	» 3,25

Piazza Garibaldi

Via Falcone N. 1214 di fronte alla Birreria Principe Umberto.

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO

È aperto un abbonamento straordinario per rimestre di agosto, settembre ed ottobre, alle seguenti condizioni:

Pel diritto di frequentare ed esercitarsi nello Stabilimento L. 6

Per lezioni di Scherma a fanciulli od adulti » 15

Per lezioni di ginnastica a fanciulli » 10

Tale trimestre dovrà pagarsi anticipatamente, e per l'orario, sarà possibilmente a disposizione degli allievi. (1294)

Associazione Bacologica

(Vedi avviso in 4ª pagina)

Associazione Bacologica

FEDERICO BERGAMI E COMP.
PADOVA

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

Annunziamo agli allevatori dai Bachi da seta che, dietro istruzioni avute dal nostro Socio e Mandatario signor G. Bolmida abbiamo aperta la sottoscrizione per la provvista di Cartoni Seme Bachi annuali Giapponesi per l'allevamento 1877.

L'unica anticipazione a farsi è di lire tre per cartone. — Il saldo del prezzo alla consegna, cioè, all'arrivo dei medesimi nella prima quindicina di gennaio p. v.

Apposita circolare inviterà il sottoscrittore a ritirare i cartoni sottoscritti. Il sig. G. Bolmida stabilito sin dal 1867 al Giappone, membro della Camera di Commercio di Yokohama, ed Ispettore pubblico di Sete, stante i suoi continui rapporti cogli Indigeni è in grado di acquistare le migliori qualità di Seme col risparmio possibile di prezzi. — Evitandosi la spesa di appositi mandatari, possiamo assicurare che il costo definitivo non eccederà la media dei prezzi che stabiliranno le principali Società Bacologiche Italiane. — Agenti ed incaricati in tutte le provincie del Veneto.

Guarigione dei Gelsi.

È ormai un fatto conosciuto che la Crittogama si è propagata anche nel Gelsio. In vari Congressi Bacologici tenutisi in questi ultimi anni — con pochissima disparità di opinioni — venne approvato che la malattia del baco da seta proviene dal cibo malsano che gli viene somministrato. Onde scongiurare un tale danno, non abbiamo trascurato di fare degli esperimenti. Fra le tante sestanze usate, abbiamo riscontrato, che la terra della Zolfatara di Pozzuoli, preparata dal chiarissimo professore De Luca, Socio onorario dell'Accademia di Scienze a Parigi, è l'unica che possa combattere la più ostinata Crittogama.

I vantaggi ottenuti furono tali che abbiamo domandata la rappresentanza per tutto il Veneto, onde smerciare la terra suddetta.

Non si vende meno di un quintale o vale lire ventidue posto in qualunque stazione ferroviaria del Veneto. — Barile ed istruzioni a gratis.

Coloro che desiderano acquistarne c'indirizzino domanda accompagnata da Vaglia Postale.

(1298)

Per l'Associazione Bacologica ecc.
Il Direttore Onorario
BOSCOLO CARLO

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA & C., Milano, Via S. Prospero 7.

Speccandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca & C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i cocchi amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al faticoso che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuria epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei meglio i tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo psprovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.
Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di deolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

RINOMATO FLUIDO

RICOSTITUENTE LE FORZE DEI CAVALLI

DEL CHIMICO FARMACISTA

di Vicenza VINCENTO DE LORENZI di Vicenza

approvato con certificati dai primari Veterinari, Negozianti e Dilettanti di cavalli

Questo fluido è utilissimo nelle seguenti malattie:

Spalle, estremità posteriori ed anteriori, Lombi, Infiammazione del piede, distensione e storte delle giunture del piede e corona.

Conserva in oltre ai cavalli fino in età avanzata brio e vigore lavandoli di frequente con questo fluido.

Ogni Bottiglia è accompagnata da relativa istruzione con certificato e dovrà esser firmata a mano dal preparatore.

Prezzo alla Bottiglia Lire 2.50

Depositi in Padova presso le farmacie FIORASI a Santa Giustina via Betleme Piazza V. E., CORNELIO, ZANETTI, ULIANA, BEGGIATO (1274)

Società Bacologica Italiana

APOLLONIO, ANDRICO E COMP.

DI BRESCIA

Avendo stabilito di continuare la diretta importazione di Cartoni Originali del Giappone anche per la ventura campagna 1877, apriamo le sottoscrizioni alle seguenti

CONDIZIONI

1. I Cartoni da acquistarsi per conto ed interesse dei sottoscrittore dovranno essere di scelte qualità e provenienze a bozzolo verde o bianco annuale.

2. All'atto della sottoscrizione si pagheranno L. 3 per anticipazione, ed il saldo alla consegna.

3. Al prezzo di costo saranno aggiunte L. 1.50 per nostra provvigione.

4. Non bastando la quantità importata a coprire le sottoscrizioni, ne verrà fatta proporzionale ripartizione.

È aperta anche le sottoscrizioni alle seguenti qualità.

Al Seme bianco a bozzolo scelto di prima riproduzione verso l'anticipazione di L. 2 per ogni oncia o cartone.

Al Seme giallo e bozzolo sceltissimo confezionato nel Levante con l'anticipazione di L. 2 per oncia.

In Padova le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del Bacchiglione, e presso A. Mortari, via S. Bernardino N. 3347 pian terreno. (1288)

Si ricercano incaricati per le altre Provincie.

Brescia, 20 giugno 1876. APOLLONIO, ANDRICO e C.

COLLEGIO-CONVITTO SCHIANTARELLI

in Asola (Mantova)

Scuole Elementari, Ginnasiali, Tecniche parruggiate e Corso di preparazione ai Collegi Militari.

Le pensioni è di L. 400. Per il Programma rivolgersi al sottoscritto (1295)

Prof. Luigi Savi Rettore.

STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO TODESCHINI

IN

Provincia di Padova **ABANO** Provincia di Padova

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di ACQUE e FANGHI TERMALI ed anche dopo per villeggiarvi. (1263)

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE
DI

PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. (1248)

In seguito ad una NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore e capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare né rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto
Depositi: in Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggiato.

FUMATORI!!!!

Volete fumar bene e conservarvi sani? fate uso del superlativamente igienico

BOCCHINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata eterna. L. UNA franco nel Regno.

Acquistandone 6, sole L. 5. (Sconto ai Rivenditori).

Dirigere le domande coll'ammontare a G. SANT'ANBROGIO e C., Milano, Via S. Zeno, N. 1. (1281).

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni EAU FIGARO istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a man tenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo